

U.T.E.

Università della Terza Età del Portogruarese



COMUNICATO STAMPA DEL 13.10.2015

DOVE E' FINITO L'ARCHIVIO DELLA PRETURA DI PORTOGRUARO?

Ha preso il via ieri pomeriggio presso la sala delle colonne del Collegio "Marconi" il XXVI Anno Accademico dell'Università della Terza Età del Portogruarese.

Per il comune di Portogruaro ha portato il saluto dell'Amministrazione la vice sindaco ed assessore alla cultura Ketty Fogliani.

La lezione inaugurale è stata tenuta dal dottor Franco Rossi, vice direttore dell'Archivio di Stato di Venezia. L'argomento della conferenza erano i reati che venivano commessi a Portogruaro nei primi anni della Grande Guerra (1915-1917), prima dell'occupazione austro-ungarica. La ricerca era stata condotta sui fascicoli presenti nell'archivio della Pretura di Portogruaro, ormai chiusa perché tutta l'amministrazione giudiziaria del territorio, come si sa, è stata trasferita a Pordenone.

Il quadro che ne è uscito è stato molto interessante perché attraverso l'analisi statistica dei processi e delle condanne è stato possibile tratteggiare realisticamente le condizioni sociali ed economiche in cui viveva la popolazione. Storia fatta dal basso dunque. Ebbene il reato di gran lunga più diffuso era il furto, che riguardava oltre il 40% dei processi: in campagna si rubava soprattutto legname con una certa preferenza per i pali delle vigne, prodotti agricoli e animali da cortile: i famosi e quasi proverbiali ladri di galline. I cosiddetti "reati da miseria".

In centro invece si rubavano principalmente le biciclette lasciate incustodite. Erano soprattutto le donne e i bambini che compivano questi reati: le donne perché gli uomini validi erano tutti al fronte, e i bambini perché non erano punibili e quindi la facevano franca. Qualche anziano è stato processato anche per porto abusivo d'arma, ma in realtà si trattava delle "britole" che tutti i contadini tenevano in tasca.

Allora i nostri concittadini erano soggetti sia alla giustizia civile che a quella militare. E le violazioni delle ordinanze militari riguardavano soprattutto la vendita di prodotti agricoli, che i produttori avrebbero dovuto portare all'ammasso per essere poi venduti a prezzi politici, mentre molti contadini cercavano di venderli al minuto, al mercato settimanale, per guadagnarci di più.

Alla fine della conferenza è intervenuto il dottor Antonio Lazzaro (foto), già presidente del Tribunale di Pordenone e Pretore di Portogruaro, denunciando il fatto che i documenti sui quali era stata svolta quella ricerca oggi sono spariti. Partivano dal 1870. Erano conservati presso palazzo Altan fin quando non sono stati soppressi gli uffici giudiziari di Portogruaro per essere trasferiti a Pordenone, ma oggi non risultano più né a Portogruaro né a Pordenone. Il dottor Rossi ha confermato che non sono giunti neppure all'archivio di stato di Venezia.

Portogruaro ha già una spiacevole esperienza di sottrazione di archivi: quelli diocesani, finiti a Pordenone nonostante contenessero anche la documentazione dell'amministrazione civile di Portogruaro. Ora questo nuovo problema se non sarà risolto rischia di impoverire ancora di più il patrimonio di storia e di memoria presente nella nostra Città.

Il Presidente
Alessio Alessandrini





U.T.E.

**Università della Terza Età del Portogruarese
Apertura Anno Accademico 2015-2016**